

VEGLIA DI PREGHIERA

**I DOMENICA
DI QUARESIMA**

**Anno A
13 marzo 2011**



“Se tu sei Figlio di Dio...”

G. All'inizio della Quaresima, eccoci invitati, come Cristo, nel deserto, a combattere la tentazione. Noi sappiamo che il peccato esercita il suo potere nel mondo, come pure nella nostra vita, ma sappiamo anche che Cristo salva noi e tutti. Nella grazia e nella forza di Cristo, partecipiamo con tutto il popolo di Dio a una lotta vigorosa contro il male, col desiderio profondo di rinunciare definitamente ad esso, per sentirci pronti a camminare per sempre sulle vie del Signore.

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen**

Canto

G. Il Vangelo ci parlerà di un tentatore che raggiunge un uomo – Gesù Cristo – in un deserto invece che in un giardino. Un deserto fatto di pietre e solitudine assoluta. È un tentatore presente ovunque, che non risparmia nessuno. Tutto dipende dalle risposte che ognuno darà alle proposte del maligno. Chiediamo a Gesù di imparare, come lui, a rimetterci sempre alla Parola di Dio.

(S) Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.

1L Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame.

Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane».

Ma egli rispose: «Sta scritto:

“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse:

«Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».

Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti:

“Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore

(S) Anche tu, Gesù, conosci la prova, anche tu ti misuri con la tentazione.

Del resto hai voluto essere un uomo come noi e dunque sottoposto alla fragilità, alla fame e alla sete, alla fatica ed alla solitudine, alla tensione e allo smarrimento...

Nulla ti è stato risparmiato perché tu fossi per ognuno di noi non il compagno di un momento, né un visitatore frettoloso, ma un amico disposto a condividere ogni momento, ogni frangente, ogni gioia ed ogni pena. Non sei stato esonerato, dunque, dalle difficoltà e dalle suggestioni, dalle voci inquietanti che inducono a cercare scorciatoie pur di evitare rischi e sofferenze, pur di superare magicamente ogni ostacolo ed ogni passaggio doloroso. Se ne sei uscito trionfante è perché mai è venuta meno la tua fiducia nel Padre, una fiducia decisiva quando l'esperienza dell'abbandono, la sensazione del fallimento, l'angoscia e la paura afferrano ogni fibra del corpo e dell'anima. Dona anche a noi, Signore, la tua fiducia tenace, la fiducia dei piccoli e dei poveri.

Tutti

Signore Gesù, tentato da Satana nel deserto:

rendi la nostra volontà libera dai condizionamenti del peccato e del mondo perché impari ad ascoltare la Parola che salva e a rinunciare a quanto ostacola il cammino della conversione.

Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen

Adorazione silenziosa

G. Quaresima, cammino verso la Pasqua, itinerario battesimale per giungere alla Veglia e ratificare il proprio battesimo, cioè rinnovare la scelta di vivere da figli di Dio se si vuol divenirne eredi.

2L Questo è il nocciolo: "*Se sei figlio di Dio..*", dice Satana a Cristo, tentandolo di vivere tale identità nel modo "mondano" (cioè da ribelle) e non nel modo autentico (da obbediente) secondo il disegno di Dio; appunto da figlio di Dio. Più propriamente il dilemma è tra una vita costruita autonomamente come quella del primo Adamo ("*Diventereste come Dio, conoscendo il bene e il male..*") e una vita di confidenza e obbedienza a Dio, quella del secondo Adamo. Gesù qui dice:

(S) "Adora il Signore e a lui solo rendi culto"

E al Getsemani dirà:

*(S) "Non la mia ma la tua volontà sia fatta"
(Lc 22,42)*

Il peccato dei progenitori, Adamo ed Eva, consiste in questo: sotto la tentazione di Satana nasce dapprima il dubbio, poi il sospetto, poi la sfiducia, infine la disobbedienza.

(S) "Dio mi proibisce qualcosa, vuol dire che non vuole tutta la mia felicità; allora faccio da me, lo scavalco. Devo pensarci io alla mia vita!"

E' l'autonomia della propria libertà, l'autosufficienza di un proprio progetto e destino e, in sostanza, un emanciparsi da Dio come condizione per una propria personale riuscita. E' il "*peccato originale*" che ci viene trasmesso, quasi una eredità universale: quello dell'ateismo pratico, della tentazione di far a meno di Dio, dell'autosufficienza e dell'indifferenza, di voler costruire la propria vita esclusivamente col proprio materiale benessere e la propria scienza (*prima tentazione*), col pensare di vincere col potere e l'orgoglio (*terza tentazione*), e persino di usare di Dio per piegarlo ai propri interessi, manipolando magari anche la religione a proprio uso e consumo (*seconda tentazione*).

(S) "Dio non mi interessa.. Dimostri Dio di esserci col farmi quel miracolo..

Io sono il gestore della storia, e la domino col mio potere e la mia astuzia"

"O io o Dio", diceva Hegel. "Dio aliena l'uomo", diceva Marx. "L'uomo non è libero se deve dipendere da un altro", diceva Sartre. "Dio è morto" canta e vive la nostra cultura pagana.

Non c'è molto da sofisticare. Il mondo si divide in due: chi nel realizzare la propria vita si fida di Dio e chi, invece, si fida di sé facendosi lui Dio. Questa è la scelta del cristiano sempre, e che ogni anno è chiamato a verificare in Quaresima.. per convertirsi.

(S) Siamo invitati a prendere coscienza della nostra condizione di peccato e di lontananza da Dio. È la premessa irrinunciabile affinché le parole del «miserere» vengano fatte proprie da noi, all'inizio di questa Quaresima. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione
Sal 50

Tutti

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

***Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.***

Tutti

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

***Sì, le mie iniquità io le riconosco, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato, quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.***

Tutti

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

***Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito.***

Tutti

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

***Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode.***

Tutti

Perdonaci, Signore: abbiamo peccato

Canto

G. Il fatto che un giorno sia apparso un uomo che chiamava Dio col nome di Abbà, papà! Ha sorpreso anche un mondo religioso come quello giudaico.

3L Tutta la vita di Gesù esprime questa confidenza, ma anche, più profondamente, questo legame col Padre. Una vita tutta impostata a tale obbedienza. Gesù a dodici anni dice:

(S) "Devo fare le cose del Padre mio"
(Lc 2,49)

Sempre rivelerà, fino alla fine, una sintonia (voluta e anche sofferta) col Padre, fino a dire:

(S) "Io e il Padre siamo una cosa sola"

(Gv 10,30)

Del resto san Paolo non troverà di meglio che definire Gesù come l'obbediente:

***(S) ...umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
(Fil 2,8)***

La coscienza che Gesù ha della vita umana è molto chiara: l'uomo non s'è fatto da sé, è tutto e solo frutto della creazione di Dio. Anzi è propriamente e solo figlio di Dio, chiamato - con la sua libertà - a riconoscere e accettare (con gioia) la condizione di essere figlio per divenire erede di Lui, simile a Lui in Casa Trinità. Dirà san Paolo:

***(S) L'uomo è stato "fatto a immagine del Figlio suo perché egli sia il primogenito tra molti fratelli"
(Rm 8,29)***

Dimenticarlo e misconoscerlo è il peccato dell'Adamo di sempre. Il senso dell'esistenza terrena è quello di riconoscere e vivere tale condizione. Pensare definitiva la condizione terrestre (e quindi unica) è la svista più grave.

***(S) "Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto;
essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito,
gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo"
(Rm 8,22-23)***

Se si rompe il cordone ombelicale di questa gestazione all'altra vita, la creatura che si sta costruendo abortisce. La morte è appunto il premio del peccato dice san Paolo. La vita eterna, cioè perenne, è l'eredità del figlio! Naturalmente è in gioco la vita, qualcosa di difficile e di più grande di noi. Il secondo Adamo ha voluto intervenire nella tragedia del primo Adamo col divenire lui il primo obbediente per dare esempio e forza nel riportare l'uomo alla verità della sua condizione.

***(S) "Per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti",
con una sovrabbondanza del dono che va ben al di là del male compiuto.
(Rm 5,19)***

La Quaresima non è soltanto impegno a rivolgerci verso Dio, ma è lasciarsi coinvolgere nell'azione salvifica che Cristo in un modo più efficace ripropone e rinnova nei sacramenti pasquali. Basta naturalmente non schivarla o rifiutarla. Quaresima: lasciarci inondare dalla grazia di Cristo! Quando nel deserto mancò l'acqua, Israele uscì in questa espressione:

***(S) "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?"
(Es 17,7)
"Non tentare il Signore Dio tuo.."
(Dt 6,16)***

Anche Gesù in croce fu invitato a scendere..:

***(S) "Ha detto di essere figlio di Dio, vediamo se viene a liberarlo"
(Mt 27,43)***

Ma Gesù non è sceso. Noi usiamo (troppo) di un cristianesimo razionalizzato, puntellato da ragioni umane. Dentro c'è anche la croce. La più profonda conversione quaresimale è quella tra religione e fede: fidarsi di Dio anche nella irrazionalità della prova.

***(S) Signore Gesù sento la mia debolezza e ricorro a te.
Sei tu che mi rendi forte, sei tu che vigili in mia difesa. Il mondo con le sue lusinghe,***

*il demonio con le sue tentazioni, fanno di tutto per penetrare nel mio cuore.
"Ma tu, Signore, sei mia difesa, tu sei mia gloria".
Nelle tue benefiche mani io mi metto.
Sei il mio Dio: in te confido!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*"Sorgi, Signore, salvami, mio Dio", e non avrò timore di cosa alcuna.
Quando eri sulla terra nulla poterono sull'animo tuo le lusinghe della gloria,
il favore popolare e le grida che ti acclamavano re: le suggestioni del tentatore nel tempo del digiuno!
Anch'io vittorioso sarò con te e non sarò mai confuso e vinto se confiderò in te.
Anch'io ho sperimentato questa verità, quando con fiducia ti invocai,
e tra le tentazioni mi sei sempre stato difesa e salvezza;
mi hai insegnato a combattere il male; con la tua grazia mi hai confortato.
Signore Gesù, con te il mio cuore si allarga e si riempie della speranza più fiduciosa.
Sempre su di me risplenda la luce del tuo volto e il mio cuore sarà tranquillo, e la mia vita sarà serena.
Amen*

Canto

Pregiere spontanee

Padre nostro

G. I cristiani non possono pretendere che sia loro risparmiata la prova. L'affrontano però nella certezza che il loro Signore ha vinto Satana e li sostiene nella lotta. Gesù rimane accanto a noi e ci insegna a pregare il Padre: *"Non ci indurre in tentazione"*, cioè fa' che non soccombiamo alla tentazione di tradirti, di perdere la fede. In definitiva, è la fede che il tentatore cerca di insidiare, portando un *"figlio di Dio"* a essere diverso da come suo Padre lo vuole.

(S) Di Dio ci si nutre, di Dio si vive...o non si vive affatto!

Sei tentato, sei sempre immerso nel male.

E' la tua libertà che ti farà vincere ogni tentazione, che ti farà grande.

Chi è più grande? Chi soddisfa tutti i suoi bisogni, o chi sa dire anche no?

*Bisogna imparare a dire no alle tentazioni di oggi, alla grande tentazione del fare "come fan tutti",
alla grande tentazione di mandare a quel paese Dio e la fede. Bisogna saper dire no, con coraggio.*

Forse è quello che manca oggi: il coraggio di essere di Dio. Solo chi ha coraggio è grande.

Tu vuoi essere grande? Sappi dire tanti no...e pochi e importanti sì nella tua vita.

*Scoprirai una felicità grande, forse proprio quella che cercavi da tanto e non sapevi dove trovare.
Se davvero siamo storditi da questo mondo, se davvero la nostra coscienza ci grida voglia di chiarezza,
di verità, di gioia, la Quaresima con il silenzio, l'ascolto della Parola del Padre, la penitenza,
è il tempo di salvezza che il Padre ci offre. E' la strada su cui ci attende forse da tanto tempo
per metterci le braccia al collo e con noi fare la festa del cielo.*

Proviamoci!

Tutti

*In questo tempo di quaresima, Signore, ci chiami a convertire le nostre vite,
a convertire i nostri cuori perché si volgano a te, a convertire il nostro essere perché si dia a te.*

*Per questa conversione dobbiamo rinunciare, con tutta la nostra volontà,
al peccato che ci assilla e spesso ci seduce, al nostro egoismo, al nostro orgoglio.*

Col tuo potere divino vieni a strapparci le radici del male;

*tu hai vinto, Gesù, Satana e il suo impero: imprimi questa vittoria profondamente in noi.
Vieni a staccare le catene che ci tengono legati alle nostre avidità,
e libera l'amore troppo compresso in noi dai nostri interessi, calcoli e timori.
Vieni a suscitare in noi la generosità che dona senza contare,
la gioiosa dedizione che mai si lamenta, l'umile offerta del cuore che si dimentica per piacerti.
Amen*

Canto

Buona Quaresima nel Signore!